

settimana RADIO-TV

Dal 30
novembre
al 6
dicembre

Dopo la centralizzazione e l'obbligatorietà dei programmi

La televisione scolastica figlia della TV di classe

Un tentativo, nel tipico stile del neocapitalismo, di evitare lo scontro con le istanze portate avanti dal movimento di contestazione - La prospettata « soluzione » dell'Università televisiva

Dalla settimana scorsa, la televisione è tornata nelle scuole italiane. Le trasmissioni, destinate alla scuola media e alla scuola media superiore, si succedono ogni mattina dalle 9,30 alle 12,30 (ogni lezione ha una durata di ventimique minuti) e vengono ripetute nel pomeriggio dalle 15 in poi. I corsi si concluderanno il 23 maggio 1970.

È, questo, il quarto anno di funzionamento della Televisione scolastica (dopo l'abolizione di *Telescuola*, si può dire, quindi, che si sa ormai uscirà dalla fase sperimentale, anche se, per usare una espressione del prof. Giuseppe Rossini, conduttore centrale del programma culturale e di integrazione scolastica, siamo in presenza « di un processo ancora in corso »). Nel suo indirizzo di « tutto agli studenti », il ministro Ferrar Aggradi ha sottolineato l'importanza e il significato che la televisione scolastica va sempre più assumendo nel quadro del rinnovamento della scuola e ha ribadito che il Ministero della P.I. assegna alla televisione scolastica una importante funzione, e, tanto perché le parole non fossero bruciate al vento, questa « importanza », questo « ruolo » e « questa « funzione » sono stati resi operanti attraverso due canali, ministri, di nelle quali si dispone che nel corrente anno scolastico le lezioni « vengono » seguite da tutte le scuole medie (e da tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado), e nell'ambito di « ciascuna di essi, da tutte le classi per le quali, nei sussidiari accitati, obiettivi, in pedimentati ».

Da quest'anno, quindi, la Televisione scolastica è « obbligatoria » ma obbligatoria « in via » Ed è abbastanza comprensibile che lo sia. Il uso della televisione, da momento non si tratta della televisione « privata » (caso, come sempre, può essere « tutto o niente », il rifiuto può essere « tutto o niente ») e, in ogni caso, di « tutto o niente » (e, in ogni caso, di « tutto o niente ») e, in ogni caso, di « tutto o niente ».

Che non la disposizione sia destinata a « scostarsi » con « oggettive difficoltà di attuazione » e ad accentuare la già esistente « situazione organizzativa delle scuole », è una delle quali, tra l'altro, gli « enti » sono stati fissati, sopra tempo, tutto della « circolare ministeriale » della Televisione scolastica, « e un altro discorso ».

Proprio questa disposizione, che « stabilisce » una « serie di « linee » di « indirizzo » », « mette in « mano » « libera » il « principio » di « quanto » « possibile » « a « tutto » « o « niente » », « e, in ogni caso, di « tutto o niente » ».

Non vi è dubbio che l'uso, negli « ambienti » « scolastici », di « questo » « strumento », « è « tutto » « o « niente » », « e, in ogni caso, di « tutto o niente » ».

Ognuno degli « strumenti », « che » « abbiamo » « a « tutto » « o « niente » », « e, in ogni caso, di « tutto o niente » ».

La Televisione scolastica, invece, non può che essere « adoperata » « in « tutto » « o « niente » », « e, in ogni caso, di « tutto o niente » ».

insotica « oracolare » nell'ambito del programma.

Che ciò a questo simbolo, non è il fatto « capire » come « testimoniano » « a « tutto » « o « niente » », « e, in ogni caso, di « tutto o niente » ».

Se a ciò si aggiunge che la televisione « è « tutto » « o « niente » », « e, in ogni caso, di « tutto o niente » ».

vtabilmente « cresci » « termine » di « confronto » « più » « che » « espositivo » « rispetto » « ad » « un » « punto » « in » « carne » « ed » « os » « si » « capisce » « di » « quale » « è » « il » « rinnovamento » « della » « scuola » « per » « Ferrar » « Aggradi » « ritenendosi » « alla » « Televisione » « scola » « stica ».

In realtà, così è « in » « stato » « lo » « corso » « della » « Televisione » « scolastica » « ribel » « l' » « sce » « e » « a » « prova » « in » « forma » « modello » « tutti » « quei » « caratteri » « della » « scuola » « di » « classe » « contro » « i » « quali » « si » « è » « sviluppata » « e » « si » « sviluppa » « la » « lotta » « del » « movimento » « studentesco » « e » « del » « movimento » « operaio ».

Se a ciò si aggiunge che la televisione « è « tutto » « o « niente » », « e, in ogni caso, di « tutto o niente » ».

te, in una certa misura degli stessi insegnanti, ed evitando così, nel tipico stile del neocapitalismo lo scontro con le istanze portate avanti dal movimento di contestazione.

È un tentativo di ampia prospettiva, che « sta » « per » « il » « primo » « nel » « famoso » « documento » « degli » « espositi » « sulla » « RAI » « TV », « e » « che » « trova » « il » « centro » « nell'annuncio » « « Università televisiva » « e » « stata » « subito » « interpretata » « decisamente » « come » « una » « soluzione » « per » « i » « problemi » « enormi » « degli » « Atenei » « italiani » « potrebbe » « il » « processo » « alle » « sue » « ultime » « conseguenze » « ma », appunto per questo, « non » « crediamo » « che » « fin » « da » « oggi » « la » « Televisione » « scolastica » « debba » « essere » « inclusa » « tra » « gli » « obiettivi » « di » « contestazione » « del » « movimento » « studentesco » « e » « operaio ».

g. c.

« L'ultimo nastro di Krapp » martedì sul Secondo TV

Mauri di scena con Beckett



Martedì 2 dicembre alle ore 22.05 va in onda sul Secondo Canale televisivo « L'ultimo nastro di Krapp » di Samuel Beckett con Glauco Mauri per la regia di Luigi Di Gianni. NELLA FOTO: Glauco Mauri in « L'ultimo nastro di Krapp ».